



Firenze ³ / VIII / 1918

84

Mio carissimo,

Continuano le
incredibili obiezioni
a spedire da Firenze
ciò che invece si può
spedire a Roma.

È per quindi costretto
a pregarti di far fare
alla Croce, il telegramma,
ma, qui accluso, per Carlo.
Ti ripeto che devi



(senza le scuo grette) fa-
ni esattamente la
caffiere.

Avemmo de Carlo
tra cartoline, che ci
assicuravano; Varnani:
due righe che ce lo
avestano (e s'intende)
semplice. Onde il desi-
derio si possa arrivare,
prima che si possa, una
nostra parte.

Un suo amico, capitano
no, pote' dare qualche

particolare. Carlo rimase
in una posizione, che
bisognò sgombrare: si ri-
mase ferito, perché i
soldati non poterono scen-
dere, trattandosi di
una aspra, che a uno
per volta. Il capitano
restò più d'una ora, speran-
do salvar tutti; ma
gli fu detto ch'era mor-
to, insieme con un altro,
o non trasportabile.

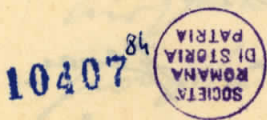
Dammi notizie di tutti
i tuoi cari.

Verrò presto costì.
Oregina e tutta la
figura.

Un abbraccio

dal tuo Nino

Luigi Maffoni



Occorrendo, ti prego di
tradurre tu in tedesco il
telegramma o il volo in
diritto.